

VETRINA N. 61

Haliotis esotici

Noti anche come “orecchia di mare”, questi Gasteropodi di grandi dimensioni, hanno colori che vanno dal grigio al rosso al nero e con la parte interna luccicante, madreperlacea, con una forma piana piuttosto che elicoidale e con dei fori nella parte superiore del guscio.

Si cibano di alghe e mantengono pulito l'ecosistema in favore di tanti altri abitatori dei mari.

Si tratta di un grosso mollusco molto ricercato dai buongustai, nel passato esisteva, in California, una fiorente industria per la conservazione in scatola delle rispettive carni, e per la fabbricazione di bottoni di madreperla.

Dato l'alto consumo che ne è stato fatto e che ha causato, di conseguenza, il rischio dell'estinzione, la California, il Sud Africa ed altri paesi ne hanno regolamentato la raccolta.

VETRINA N. 63

Lambis

Altri interessanti gasteropodi dalle forme particolarmente strane, che con quei loro "piedi" danno l'impressione di essere sempre in continuo movimento; vengono considerati da alcuni veri e propri mostri.

Si tratta del genere *Lambis*, appartenente alla famiglia Strombidae.

Vivono nella zona indopacifica in acque poco profonde sulle formazioni madreporiche.

Sviluppano con la crescita delle digitazioni del labbro esterno il quale assume un aspetto inconfondibile.

Per tale caratteristica assumono denominazioni come scorpione, ragno di mare o millepiedi.

VETRINE N 64/67

Cipree

Questa famiglia di Gasteropodi, che contiene molte specie, è molto ambita dai collezionisti che ne fanno una grande incetta per la loro indiscutibile bellezza.

Il contenuto di queste vetrine, dovuto per la maggior parte a donazioni di Helmut Nisters di Innsbruck, è ben poca cosa rispetto alla grande varietà di specie esistenti.

Colori bellissimi, forme delicate e la lucentezza fanno diventare queste conchiglie le "regine del mare".

Sin dall'antichità erano considerate come amuleto o pezzo da conservare fra gli oggetti preziosi.

Presso le tribù primitive avevano un grande valore, difatti alcune furono utilizzate come moneta di scambio (*Cypraea moneta*).

Vivono in prevalenza in acque calde o temperate dell'area indopacifica.

Le specie viventi nel Mediterraneo sono quattro: *Erosaria spurca*, *Luria lurida*, *Schilderia achatidea* e *Zonaria pyrum*.

Bellissima si evidenzia una *Cypraea aurantium* di grosse dimensioni.

VETRINA N. 68

Lavori di artigianato, gadgets, architetture interne

Una vetrina di questo genere non poteva mancare in un così grande contesto in quanto con essa si vuole dare la dimostrazione di:

- quello che si può fare con le conchiglie;
- come la conchiglia può essere inserita quale elemento decorativo e base per stimolare la curiosità e l'interesse verso alcuni prodotti del mare.

Per quanto riguarda le architetture interne di alcuni Gasteropodi è stato necessario sezionare la conchiglia per fare "vedere" come il mollusco costruisce il suo scheletro e la suddivisione dello spazio in cui si raccoglie.

Vi sono inoltre alcuni oggetti artigianali come vasi, portalampane, collane realizzati con le conchiglie e gadgets di varia natura che riproducono le conchiglie.

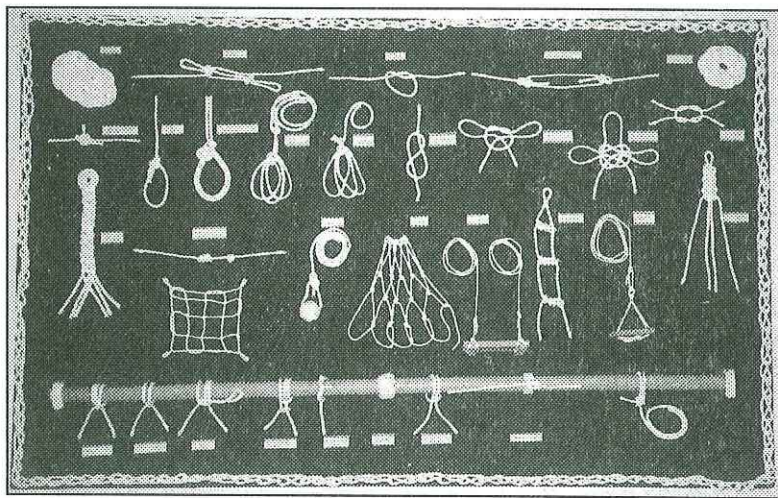


SPAZIO ESPOSITIVO N. 69 e VETRINA N. 71

Attrezzi da pesca

In un Museo in cui tutto parla di mare ci è sembrato necessario dare atto al duro lavoro dei pescatori e di quanti hanno rapporto, per esigenza di vita, con esso.

In questa raccolta vi sono diversi oggetti (attrezzi) di uso comune sulle imbarcazioni da pesca. Dal piatto in alluminio di vecchia datazione, ai bozzelli, dagli ami agli "aghi" per riparare le reti, dagli arpioni per tirare in barca i tonni ai vari tipi di galleggianti e "piombi" per la pesca sportiva, a pezzi di gomene, ad una serie di nodi marinari, a lancia sagole, a una sassola, a fanali di via, a un antico fanale per piccole barche, a nasse, a bussole, ad una antica lampada ad acetilene per la pesca dei totani.



VETRINA N.70

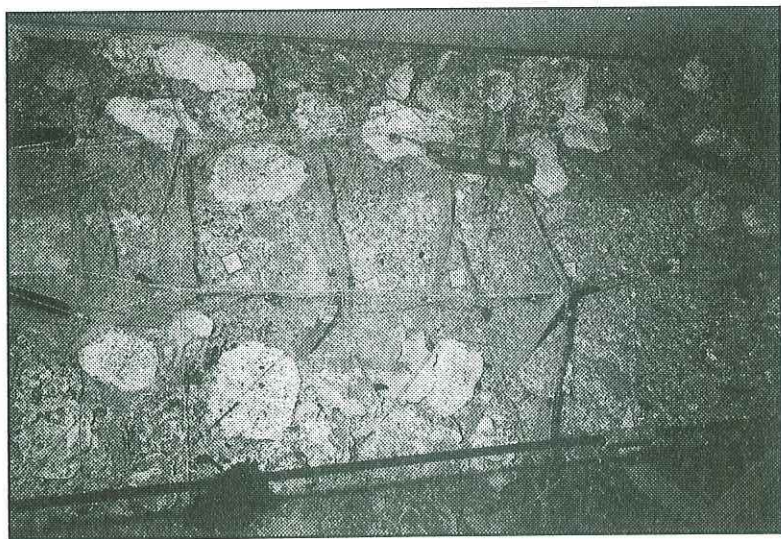
Modello di Tonnara

Si può dire che la storia di Trapani è fondata anche sulla storia della pesca del tonno e di conseguenza sulla esistenza e sulla organizzazione delle tonnare.

Il duro lavoro dei “tonnaroti” e tutta l’attività di preparazione alla pesca del tonno hanno esercitato nella gente un grande fascino, tanto è vero che molte persone, provenienti da diverse parti d’Italia e del mondo nei giorni della mattanza, assistono a questa operazione che non ha uguali.

Non tutti possono permettersi una visione dal vivo di tale attività e quindi non possono avere una idea di quanto avviene.

Per potere consentire un “approccio” con tale realtà questa vetrina mostra un modellino di tonnara per fare “vedere” la composizione delle diverse camere (*camera grande, camera di bordonaro a ponente, camera detta bastarda, camera a levante, camera a ponente, camera della morte*) e per dare un’idea approssimativa del percorso e del comportamento che hanno i tonni prima di essere catturati.

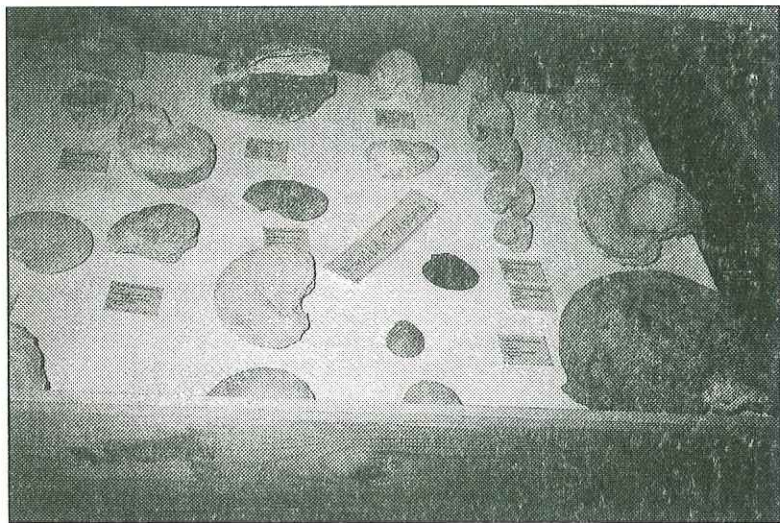


VETRINE N. 72, 73

Fossili della Provincia di Trapani

In esposizione anche le conchiglie fossili della provincia di Trapani con esclusione delle Ammoniti di Erice le quali si trovavano conservate nella vetrina n. 42.

In tale territorio sono stati reperiti esemplari a Partanna, Salemi, Mazara del Vallo, Calatafimi, Favignana.



VETRINA N. 74

Fossili vari

Una piccola vetrina che conteneva, alcuni pesci fossilizzati, foglie fossili provenienti da diversi territori italiani, impronte di animali preistorici ed altro interessante materiale che serviva per potere dare ancora uno sguardo sulle capacità conservative della natura.

VETRINA N. 75

Spugne

Non si tratta di molluschi. Le spugne appartengono al Phylum Porifera (portatori di pori) e non sono facilmente identificabili come animali, infatti non hanno nè capo nè arti. E' difficile definirne la forma.

Sono gli animali più semplici. Hanno tipi di cellule specializzate nello svolgimento di funzioni diverse.

Per il fatto che sono sessili avevano portato gli antichi a credere che fossero piante.

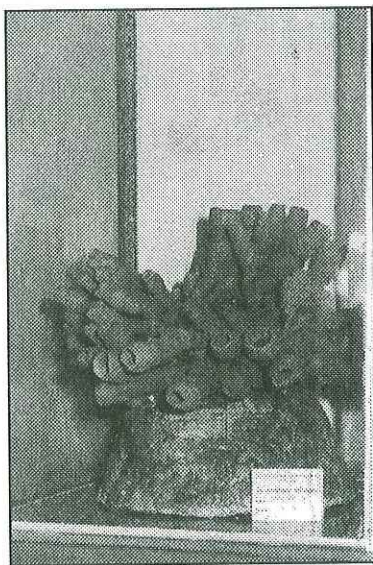
Il corpo di una spugna è crivellato di piccoli canali intercomunicanti aperti verso l'esterno mediante pori che hanno dato il nome al phylum.

Hanno tessuti molto primitivi e nessun organo. Alcune si cibano di piante o di altri autotrofi, altre di animali o di altri eterofili. Sono sessili, fisse cioè in un punto e catturano il cibo che passa nelle loro vicinanze.

Esistono circa 10.000 specie di spugne con una varietà di forme, dimensioni e colori. Si trovano le Calcisponge, dallo scheletro calcareo e le Demosponge con scheletro costituito da fibre silicee o di spongina, alle quali ultime appartengono le Spugne Hippospongia equina ed Euspongia officinalis pescate a scopo commerciale. Esistono anche le Ialosponge o Spugne vitree il cui scheletro forma strutture variamente complesse, spesso di notevole eleganza.

Nella vetrina vi sono alcune spugne del tipo commerciale e qualche altra spugna dalla forma particolare (a canne d'organo - *Verongia aerophoba* e a cappello) tipiche del Mediterraneo.

Il nostro interesse alle spugne viene determinato dal fatto che anch'esse offrono rifugio a molte microconchiglie.



FORNELLI DI PIPA

Una curiosità

Tra la vetrina n. 75 dedicata alle Spugne e la vicina finestra vi era una piccola teca nella quale erano conservati fornelli di pipa fatti in argilla che certamente risalgono ad altri tempi.

Non sarebbe certamente argomento da trattare in un Museo che parla di mare, se non fosse per uno strano collegamento che hanno avuto con esso.

Difatti sono stati trovati, in periodi diversi, sulla spiaggia del "Ronciglio" di Trapani.

Non si conosce la provenienza di tale interessante materiale che ha tutte le caratteristiche delle pipe molto in uso tra i pescatori dei tempi passati.

Supponiamo che facessero parte di un carico di qualche imbarcazione che, a causa del cattivo tempo, è andato a finire in mare.

Altri esemplari esposti, provenienti dai territori di Marsala e Palermo, sono stati messi a disposizione da Pippo Calò di Palermo, ricercatore, interessato proprio ai fornelli di pipa, il quale ne ha fatto uno studio e una catalogazione, il cui contenuto sarà sicuramente pubblicato in un volume.